



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 SETTEMBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai: [sport tra le mura domestiche, se n'è parlato stamattina a Elisir, su Rai3](#)
- Oggi 28 settembre al via Matti per il calcio a Rimini. Su [Uisp Nazionale](#), [La Gazzetta dello Sport](#), [Prima pagina news](#)
- Basket in carrozzina con l'Uisp a Roma: dal 29 settembre al 1° ottobre, tre giorni di pallacanestro all'insegna dello sport per tutti. Su [Uisp Nazionale](#), [BasketInCarrozzina.altervista.org](#), [Ecopneus.it](#), [Superando.it](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Garlatti, "Lo scontro politico non fa bene ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Su [GaranteInfanzia.org](#), [Vita](#), [Redattore sociale](#)
- Servizio civile, ai ragazzi piace "Ma lo Stato deve valorizzarlo". Su [Avvenire](#)
- Le giocatrici transgender escluse dai tornei femminili di scacchi. Su [Osservatorio Diritti](#)
- Cori omofobi in Francia, quattro calciatori del Paris Saint-Germain accusati: udienza prevista giovedì 5 ottobre. Su [ItaSportPress.it](#), [OutSports](#)

- La battaglia delle donne per la parità dei diritti nello sport. Le calciatrici chiedono più donne ai vertici FIFA. Su [MarieClaire.it](#), [Harper'sBazaar](#)
- Anche un derby ha un impatto ambientale: il 3 e il 4 ottobre i rappresentanti dello sport mondiale si riuniranno per discutere dell'impatto ambientale degli eventi sportivi. Su [Il Manifesto](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Calabria, [il resoconto delle rassegne regionali multisport 2023](#)
- Calcio Uisp, [dal 29 settembre a Carpi ripartono i Campionati Uisp di calcio a 11](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bolzano, [corsi per ragazzi/e e bambini/e a partire da 1 anno e mezzo](#)
- Uisp Firenze, [lo Sport Village dell'Olimpiade e Paralimpiade della Città Metropolitana di Firenze 2023](#)
- ["Dilettanti per passione", puntata speciale sui progetti Uisp Foggia-Manfredonia](#)



Sport contro i pregiudizi: a Rimini arriva Matti per il calcio

Dal 28 al 30 settembre scenderanno in campo 12 squadre da tutta Italia, formate da persone con disagio mentale, medici e familiari

Da giovedì 28 a sabato 30 settembre tornano in campo a Rimini le squadre di "Matti per il calcio". La nota Rassegna nazionale di calcio per Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp giunge alla **quindicesima edizione** ed accoglierà **12 squadre** provenienti da tutta Italia.

Il calcio d'inizio è previsto giovedì 28 settembre alle 15.30 e da quel momento si succederanno partite no-stop nei tre campi dell'impianto Bucci di Miramare in via Stoccolma a Rimini. La prima squadra a **scendere in campo sarà quella dei piemontesi Asd Terzo Tempo blancos, squadra vincitrice della scorsa edizione, che se la vedrà con Insieme per sport**, di Genova; le partite proseguiranno poi per tutta la giornata di venerdì 29 settembre. Nella mattinata di sabato 30 settembre si terranno le finali e le premiazioni. Le squadre si incontreranno in partite di calcio a 7 con due tempi di 20' ciascuno.

"Sport e inclusione non è uno slogan - dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Matti per il calcio è una delle più affermate iniziative di sport sociale in Italia. Le attività territoriali si sono cominciate a radicare dal 1995, grazie ad alcune esperienze pilota promosse dalle Asl insieme all'Uisp a Torino, Roma, Parma, Genova e altre città. Attività in grado di contribuire a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico".

Matti per il calcio è una rassegna nazionale di promozione sportiva e sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali, per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine.

Una sfida culturale, prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per educare alla socialità, ad uscire dall'isolamento, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di riabilitazione e integrazione sociale.

"Le squadre sono miste: in campo scendono uomini e donne, ragazzi di 18 anni al fianco di sessantenni. Il disagio e il pregiudizio si superano tutti insieme – afferma **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** – Ogni anno a Matti per il calcio, il gioco più bello del mondo diventa un'occasione di festa e di amicizia".

Saranno organizzati **tre gironi da quattro squadre** da cui usciranno le finaliste che si giocheranno il titolo nella mattinata di sabato 30 settembre. Tutte le compagini sono composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, familiari, per un totale di circa 250 persone attese. **La manifestazione è stata inserita nella Settimana Europea dello Sport #BeActive**, promossa dalla Commissione Europea e in Italia dal Dipartimento per lo Sport e da Sport e Salute Spa.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte a Matti per il calcio 2023: Insieme per sport Genova (Liguria), Va' pensiero/Parma for special (Emilia-Romagna), Asd Terzo tempo blancos (Piemonte), Pionta electra Arezzo (Toscana); Percorsi Odv (Abruzzo/Molise), Cooperativa sociale Filo di Arianna onlus (Lombardia), Tempesta Asl To 3 (Piemonte), Uisp Comitato territoriale Taranto (Puglia), Asd Terzo tempo red (Piemonte), Asd Piazza Coralli (Toscana), Asd Format Ferrara (Emilia-Romagna), Cittadini del mondo varesina (Lombardia).



Matti per il calcio

a cura di Gian Luca Pasini

Domani, giovedì 28 settembre, tornano in campo a Rimini le squadre di “Matti per il calcio”. La nota Rassegna nazionale di calcio per Centri di salute mentale organizzata dall’Uisp giunge alla **quindicesima edizione** ed accoglierà **12 squadre** provenienti da tutta Italia.

Il calcio d’inizio è previsto giovedì 28 settembre alle 15.30 e da quel momento si succederanno partite no-stop nei tre campi dell’impianto Bucci di Miramare in via Stoccolma a Rimini. La prima squadra a **scendere in campo sarà quella dei piemontesi Asd Terzo Tempo blancos, squadra vincitrice della scorsa edizione, che se la vedrà con Insieme per sport**, di Genova; le partite proseguiranno poi per tutta la giornata di venerdì 29 settembre. Nella mattinata di sabato 30 settembre si terranno le finali e le premiazioni. Le squadre si incontreranno in partite di calcio a 7 con due tempi di 20’ ciascuno.

“Sport e inclusione non è uno slogan – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – Matti per il calcio è una delle più affermate iniziative di sport sociale in Italia. Le attività territoriali si sono cominciate a radicare dal 1995, grazie ad alcune esperienze pilota promosse dalle Asl insieme all’Uisp a Torino, Roma, Parma, Genova e altre città. Attività in grado di contribuire a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico”.

Matti per il calcio è una rassegna nazionale di promozione sportiva e sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali, per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine.

Una sfida culturale, prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per educare alla socialità, ad uscire dall’isolamento, al rispetto delle regole e all’assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di riabilitazione e integrazione sociale.

Saranno organizzati **tre gironi da quattro squadre** da cui usciranno le finaliste che si giocheranno il titolo nella mattinata di sabato 30 settembre. Tutte le compagini sono composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, familiari, per un totale di circa 250 persone attese. **La manifestazione è stata inserita nella Settimana Europea dello Sport #BeActive**, promossa dalla Commissione Europea e in Italia dal Dipartimento per lo Sport e da Sport e Salute Spa.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Rimini: al via domani la nuova edizione di "Matti per il calcio"

In campo 12 squadre da tutta Italia, formate da persone con disagio mentale, medici e familiari.

(Prima Pagina News) | Mercoledì 27 Settembre 2023

📍 Rimini - 27 set 2023 (Prima Pagina News)

In campo 12 squadre da tutta Italia, formate da persone con disagio mentale, medici e familiari.

Domani, giovedì 28 settembre, tornano in campo a Rimini le squadre di "Matti per il calcio". La nota Rassegna nazionale di calcio per Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp giunge alla quindicesima edizione ed accoglierà 12 squadre provenienti da tutta Italia.

Il calcio d'inizio è previsto giovedì 28 settembre alle 15.30 e da quel momento si succederanno partite no-stop nei tre campi dell'impianto Bucci di Miramare in via Stoccolma a Rimini.

La prima squadra a scendere in campo sarà quella dei piemontesi Asd Terzo Tempo blancos, squadra vincitrice della scorsa edizione, che se la vedrà con Insieme per sport, di Genova; le partite proseguiranno poi per tutta la giornata di venerdì 29 settembre.

Nella mattinata di sabato 30 settembre si terranno le finali e le premiazioni. Le squadre si incontreranno in partite di calcio a 7 con due tempi di 20' ciascuno.

"Sport e inclusione non è uno slogan - dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Matti per il calcio è una delle più affermate iniziative di sport sociale in Italia. Le attività territoriali si sono cominciate a radicare dal 1995, grazie ad alcune esperienze pilota promosse dalle Asl insieme all'Uisp a Torino, Roma, Parma, Genova e altre città. Attività in grado di contribuire a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico".

Matti per il calcio è una rassegna nazionale di promozione sportiva e sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali, per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine.

Una sfida culturale, prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per educare alla socialità, ad uscire dall'isolamento, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di riabilitazione e integrazione sociale. Saranno organizzati tre gironi da quattro squadre da cui usciranno le finaliste che si giocheranno il titolo nella mattinata di sabato 30 settembre. Tutte le compagini sono composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, familiari, per un totale di circa 250 persone attese.

La manifestazione è stata inserita nella Settimana Europea dello Sport #BeActive, promossa dalla Commissione Europea e in Italia dal Dipartimento per lo Sport e da Sport e Salute Spa.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte a Matti per il calcio 2023: Insieme per sport Genova (Liguria), Va' pensiero/Parma for special (Emilia-Romagna), Asd Terzo tempo blancos (Piemonte), Pionta electra Arezzo (Toscana); Percorsi Odv (Abruzzo/Molise), Cooperativa sociale Filo di Arianna onlus (Lombardia), Tempesta Asl To 3 (Piemonte), Uisp Comitato territoriale Taranto (Puglia), Asd Terzo tempo red (Piemonte), Asd Piazza Coralli (Toscana), Asd Format Ferrara (Emilia-Romagna), Cittadini del mondo varesina (Lombardia).



A tu per tu con il basket in carrozzina con l'Uisp a Roma

Dal 29 settembre all'1 ottobre, tre giorni di pallacanestro Uisp all'insegna di sport per tutti, sostenibilità ambientale e inclusione

L'Uisp partecipa alla Settimana europea dello sport #BeActive con l'evento "Summerbasket" a Roma. **Dal 29 settembre al 1° ottobre**, arriva una vera e propria Festa della pallacanestro **promossa da Uisp ed Ecopneus** nell'impianto Fulvio Bernardini di Pietralata con il contributo di Decathlon, Alce Nero e Wilson. **Tre giorni di sport per tutti, sostenibilità ambientale, basket in carrozzina.**

L'evento Summerbasket verrà svolto interamente sul campo Tyrefield in gomma riciclata da PFU. **La prima partita è in programma venerdì alle ore 16 con l'evento Summerbasket rivolto ai ragazzi.** Sabato spazio invece all'iniziativa "Mini" basket che coinvolgerà la categoria under 10 in un torneo 3 vs 3 per una mattinata all'insegna del divertimento. Nel pomeriggio invece prenderà il via il torneo Under 14 del 3 vs 3.

Domenica 1° ottobre scenderà in campo il Basket in carrozzina della pallacanestro Uisp. Si inizia alle 9 con il triangolare di pallacanestro in carrozzina "Liberi di includere" con le rappresentative Superteam Libertas Perugia, NPIC Rieti e SS Lazio Basket in Carrozzina. Alle 12.45 l'evento proseguirà con l'iniziativa "Aggiungi un posto in campo", Try&Enjoy con la pallacanestro in carrozzina.

Dalle ore 16 spazio al basket 5 contro 5, con il torneo "Start". A seguire le premiazioni.

"L'iniziativa nasce dalla volontà di ospitare una grande festa del basket che mettesse insieme tutte le modalità attraverso cui si declina nell'Uisp - spiega **Simone Menichetti, presidente Uisp Roma** - A questo uniamo la valorizzazione della collaborazione con Ecopneus: infatti, **gli incontri si svolgeranno sul campo Tyrefield in gomma riciclata da PFU.** In questa tre giorni uniremo le varie facce della pallacanestro Uisp: quella classica dei campionati, quella sociale rivolta all'inclusione e quella ambientale, che promuove la sostenibilità dell'attività sportiva. Quest'ultimo aspetto, in particolare, ci sta molto a cuore dato che il nostro impianto si trova nella Riserva naturale della Valle dell'Aniene e qui la partnership con Ecopneus si è sviluppata negli anni, attraverso il rifacimento del campo di calcio, della palestra e con la creazione della Via dei giochi: siamo contenti di rilanciarla in ogni occasione".

"Il Summerbasket sottolinea l'importanza di una pratica sportiva sempre più all'insegna della sostenibilità, in un centro che già da tempo beneficia di pavimentazioni in gomma riciclata - ha dichiarato **Giorgio Pisano, Responsabile dello Sviluppo Mercati di Ecopneus** - Il Bernardini è l'esempio di come l'economia circolare della gomma riciclata da PFU sia un motore per la crescita delle comunità e che la strada intrapresa da Ecopneus sul recupero di materia sia quella giusta. **Nel settore dell'impiantistica sportiva la gomma riciclata è un vero e proprio valore aggiunto** che consente di realizzare superfici ai massimi livelli, apprezzate dagli atleti

professionisti ma anche dai tanti giovani studenti e dalle tante giovani studentesse che si allenano e si divertono. Un esempio di come il futuro sarà sempre più sostenibile”.

"Grazie alla tre giorni di pallacanestro nel segno della sostenibilità e dell'inclusione organizzata da Uisp, Ecopneus e Sport Europa all'impianto Bernardini di Roma otterremo un triplice risultato - afferma **Andrea Dreini, responsabile nazionale Pallacanestro Uisp** - rilanciare il Summerbasket 3vs3 che quest'anno cercheremo di riportare ai livelli degli anni pre-pandemia, inaugurare la prima rassegna dell'anno di pallacanestro in carrozzina, e dare vita a tre giornate di formazione nazionale per gli arbitri della Uisp. Il tutto dentro la cornice dell'impianto gestito dall'Uisp, giocando sul campo Tyrefield in gomma riciclata da Pfu di Ecopneus e con i materiali tecnici di Wilson".



Summerbasket, Dreini: “Per noi è un triplice risultato”

Scritto il

[27 Settembre 2023](#)

Si avvicina a grandi passi il weekend romano di basket targato **Uisp**. “Grazie alla tre giorni di pallacanestro nel segno della sostenibilità e dell'inclusione organizzata da Uisp, Ecopneus e Sport Europa, otterremo un triplice risultato – afferma **Andrea**

Dreini, responsabile nazionale Pallacanestro Uisp – rilanciare il Summerbasket 3vs3 che quest’anno cercheremo di riportare ai livelli degli anni pre-pandemia, inaugurare la prima rassegna dell’anno di pallacanestro in carrozzina, e dare vita a tre giornate di formazione nazionale per gli arbitri della Uisp. Il tutto dentro la cornice dell’impianto gestito dall’Uisp, giocando sul campo Tyrefield in gomma riciclata da Pfu di Ecopneus e con i materiali tecnici di Wilson”. Nelle giornate di sabato e domenica, infatti, si terranno anche un triangolare in carrozzina con Perugia, Lazio e Rieti e un aggiornamento nazionale degli arbitri Uisp per la specializzazione in pallacanestro in carrozzina.



Arriva “Summerbasket”: un evento all’insegna dello sport sostenibile a cura di Ecopneus e Uisp

26 Set 2023 | In evidenza, News, Sport

Dal 29 settembre al 1° ottobre prenderà il via una tre giorni di sport, inclusione e sostenibilità al Fulvio Bernardini, con il supporto di Decathlon, Alce Nero e Wilson

Sport, sostenibilità e inclusione si fondono presso l’**impianto sportivo Fulvio Bernardini** di **Roma**, nel quartiere di **Pietralata**, grazie alla collaborazione tra **Uisp** ed **Ecopneus**. **Dal 29 settembre al 1° ottobre**. L’evento “Summerbasket”, collocato all’interno della settimana Europea dello Sport #BeActive, prenderà vita, promuovendo la pallacanestro sotto una nuova luce, grazie anche al sostegno di Decathlon, Alce Nero e Wilson.

L’evento rappresenta un’iniziativa ambiziosa che riunirà appassionati di basket, atleti, e appassionati di **sostenibilità ambientale** in un’unica, entusiasmante festa sportiva. **Simone**

Menichetti, presidente **Uisp Roma**, sottolinea l'importanza di questa iniziativa: "L'iniziativa nasce dalla volontà di ospitare una grande festa del basket che mettesse insieme tutte le modalità attraverso cui si declina nell'Uisp. A questo uniamo la valorizzazione della collaborazione con Ecopneus: infatti, gli incontri si svolgeranno sul campo Tyrefield in gomma riciclata da PFU."

Il **campo Tyrefield in gomma riciclata** è un simbolo dell'impegno per la sostenibilità, poiché dimostra come la pallacanestro possa essere un motore per la crescita delle comunità attraverso l'economia circolare. **Giorgio Pisano**, responsabile dello Sviluppo Mercati di **Ecopneus**, commenta: "Il Summerbasket sottolinea l'importanza di una pratica sportiva sempre più all'insegna della sostenibilità, in un centro che già da tempo beneficia di pavimentazioni in gomma riciclata – ha dichiarato Giorgio Pisano, responsabile dello Sviluppo Mercati di Ecopneus – Il Bernardini è l'esempio di come l'economia circolare della gomma riciclata da PFU sia un motore per la crescita delle comunità e che la strada intrapresa da Ecopneus sul recupero di materia sia quella giusta. Nel settore dell'impiantistica sportiva la gomma riciclata è un vero e proprio valore aggiunto che consente di realizzare superfici ai massimi livelli, apprezzate dagli atleti professionisti ma anche dai tanti giovani studenti e dalle tante giovani studentesse che si allenano e si divertono. Un esempio di come il futuro sarà sempre più sostenibile".

Il **Summerbasket** sarà un evento su tre giorni con una vasta gamma di attività. La manifestazione inizierà venerdì alle 16 con l'evento Summerbasket dedicato ai ragazzi. Il sabato sarà dedicato all'iniziativa "**Mini**" basket per i ragazzi under 10, mentre nel pomeriggio prenderà il via il **torneo Under 14 del 3 vs 3**. Domenica 1° ottobre scenderà in campo la **pallacanestro in carrozzina**: la giornata inizierà alle 9 con il triangolare di pallacanestro in carrozzina "Liberi di includere", coinvolgendo le rappresentative Superteam Libertas Perugia, NPIC Rieti e SS Lazio Basket in Carrozzina. Alle 12.45, l'evento proseguirà con l'iniziativa "Aggiungi un posto in campo", Try&Enjoy con la pallacanestro in carrozzina. A partire dalle ore 15, ci si preparerà per il gran finale con il torneo "Start" di 5 contro 5, seguito dalle premiazioni.

Andrea Dreini, responsabile nazionale Pallacanestro Uisp, sottolinea l'importanza dell'evento: "Grazie alla tre giorni di pallacanestro nel segno della sostenibilità e dell'inclusione organizzata da Uisp, Ecopneus e Sport Europa all'impianto Bernardini di Roma otterremo un triplice risultato – rilanciare il Summerbasket 3vs3 che quest'anno cercheremo di riportare ai livelli degli anni

pre-pandemia, inaugurare la prima rassegna dell'anno di pallacanestro in carrozzina, e dare vita a tre giornate di formazione nazionale per gli arbitri della Uisp.”

Questo evento non solo promuove il basket in tutte le sue forme, ma dimostra anche l'impegno di Uisp e di Ecopneus nella promozione della **sostenibilità ambientale** e dell'**inclusione** nella comunità sportiva. Il Fulvio Bernardini di Roma sarà il palcoscenico di una festa sportiva che celebra il meglio dello **sport**, dell'**ambiente** e dell'**unità**.



“Summerbasket”: spazio anche per il basket in carrozzina

Ci sarà spazio anche per il basket in carrozzina dell'UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), nell'ambito dell'evento “Summerbasket” a Roma, con cui dal 29 settembre al 1° ottobre la stessa UISP parteciperà alla “Settimana europea dello sport #BeActive”. In quella che sarà una vera e propria festa della pallacanestro, presso l'impianto Fulvio Bernardini di Pietralata, il basket in carrozzina scenderà in campo esattamente il 1° ottobre, a partire con il triangolare denominato “Liberi di includere”

Ci sarà spazio anche per il **basket in carrozzina dell'UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti), nell'ambito dell'evento **Summerbasket a Roma**, con cui la stessa UISP parteciperà alla **Settimana europea dello sport #BeActive**.

In quella, dunque, che sarà una vera e propria festa della pallacanestro, dal 29 settembre al 1° ottobre, organizzata insieme a **Ecopneus** presso l'impianto Fulvio Bernardini di Pietralata, il basket in carrozzina scenderà in campo esattamente **domenica 1° ottobre**, con il triangolare denominato *Liberi di includere*, cui parteciperanno le rappresentative Superteam Libertas Perugia, NPIC Rieti e SS Lazio Basket in Carrozzina, seguito dall'iniziativa *Aggiungi un posto in campo*. (S.B.)



Minorenni, Garlatti: “Lo scontro politico non fa bene ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”

Presentata alla Camera la Relazione al Parlamento dell’Autorità garante: “Nelle scelte pubbliche vanno coinvolti bambini e ragazzi”

“L’Italia deve mettere i diritti di bambini e ragazzi al centro delle politiche pubbliche. Deve farlo in maniera strutturale e con una programmazione adeguata, senza rincorrere le emergenze e senza trasformarli in terreno di contrapposizione tra diversi schieramenti. Lo scontro politico non fa bene ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Inoltre, le scelte che riguardano i ragazzi vanno fatte coinvolgendoli direttamente; invece oggi i minorenni non si sentono ascoltati: serve una legge che preveda la loro partecipazione all’iter di ogni provvedimento che li riguardi. Vanno infine introdotti sistemi di valutazione d’impatto e di verifica degli effetti che le politiche producono sui diritti dell’infanzia”.

È questo, in sintesi, il messaggio che l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (Agia) Carla Garlatti ha consegnato oggi al Paese in occasione dell’illustrazione della Relazione al Parlamento sulle attività svolte nel 2022. L’evento si è tenuto nella Sala della Regina della Camera dei deputati, alla presenza del Presidente della Camera Lorenzo Fontana e di numerose personalità istituzionali.

- [I contenuti della Relazione 2022 depositata in Parlamento](#)
- [La pubblicazione completa](#)

Garlatti su criminalità minorile e minori stranieri non accompagnati

L'Autorità garante si esprime in un momento in cui è stata l'attualità a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica sui minorenni. A proposito infatti di criminalità minorile Carla Garlatti ha ribadito che accanto a interventi di tipo sanzionatorio e repressivo è fondamentale investire nella prevenzione e nel recupero. Un accento particolare è stato posto sull'importanza degli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica, che di recente hanno preso la direzione da tempo indicata dall'Autorità garante.

Quanto ai minori stranieri non accompagnati (Msna) ha sottolineato la necessità che sia rispettato il principio di presunzione di minore età all'arrivo in Italia: "È difficile e costoso procurarsi i documenti e per i rifugiati addirittura impossibile". A questi ragazzi va inoltre assicurato nel più breve tempo possibile il primo colloquio. Servono poi strutture ad hoc, differenti da quelle degli adulti, e tutori volontari.

Completare il lavoro sui livelli essenziali delle prestazioni

Garlatti ha proposto una valorizzazione del ruolo dell'Autorità garante, assieme a quello della Bicamerale infanzia e di tutte le istituzioni di amministrazione attiva che si occupano di bambini e ragazzi, primo fra tutti il Dipartimento per le politiche della famiglia. Ha inoltre posto l'accento sugli ambiti di intervento prioritario, già segnalati al Governo Meloni sin dal suo insediamento: povertà minorile, dispersione scolastica, salute mentale, ambiente digitale e partecipazione. Non è poi più rinviabile sempre secondo Garlatti un intervento che colmi le disparità presenti nel Paese: va

completato il lavoro per introdurre i livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali previsti dalla Costituzione.

- [*Tre proposte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*](#)

Ciascun adulto deve sentirsi investito in prima persona

Le proposte formulate dall'Autorità garante tengono conto anche delle sollecitazioni provenienti da una consultazione pubblica, che l'Agia ha condotto tra 6.500 minorenni, intitolata "Il futuro che vorrei". Quello dell'avvenire è un tema che è stato centrale nell'intervento tenuto nella Sala della Regina stamattina.

- [*I risultati della consultazione pubblica "Il futuro che vorrei"*](#)

"Tuttavia – ha sottolineato Garlatti – non ha senso parlare di futuro senza l'impegno di tutti gli adulti ad assicurare a ogni minorenne un presente libero da abusi, violenza, discriminazioni, differenze economiche e sociali, disagio e povertà. Quando pensiamo al futuro tendiamo a pensare al domani e a rinviare. Il futuro invece è adesso: è oggi che ci dobbiamo dare fare. Ciascuno di noi deve sentirsi investito in prima persona, come componente di una comunità che sa mettersi in ascolto e che non si volta dall'altra parte. Solo così potremo parlare seriamente di futuro".

Questa sollecitazione è stata sottolineata anche grazie alla lettura, al termine dell'evento, de "La bambola di pezza" dello scrittore Maurizio De Giovanni, in una versione del racconto interpretata dall'attore Vincenzo Ferrera. Il testo rappresenta un monito per ogni adulto a sentirsi responsabile dei diritti di ciascun bambino. La

relazione di Garlatti, trasmessa da Rai Parlamento in diretta su Rai 3, è stata aperta e chiusa dal Coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ha moderato i lavori la giornalista Annamaria Baccarelli, vicedirettrice di Rai Parlamento.

- [Il video integrale dell'evento alla Camera](#)



Minorenni migranti soli: «Mai insieme agli adulti», dice la Garante Infanzia

Mentre il Governo approvava il nuovo decreto legge sull'immigrazione, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha presentato la sua Relazione al Parlamento (con la partecipazione di Beppe, l'educatore di "Mare fuori"). «La presunzione della minore età per i minorenni migranti soli deve rimanere», dice Carla Garlatti. E avanza due proposte rivoluzionarie: la consultazione dei minori e la valutazione d'impatto sui più giovani siano previste per legge

di SARA DE CARLI

Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nel discorso con cui ha presentato al Parlamento la sua relazione, lo dice chiaro: «È **importante che i minori siano tenuti separati dagli adulti nell'accoglienza**». Con i minorenni migranti soli è necessario non derogare rispetto al principio di presunzione di minore età all'arrivo in Italia, senza accollare al minore l'onere di dimostrare la sua minore età: «Per loro è difficile e costoso procurarsi i documenti, talvolta è addirittura impossibile», ha detto la Garante.

Un'ovvietà forse, che risuona però limpida e pesante nel giorno in cui il Governo si appresta ad emanare un decreto legge che, stando alle bozze, mette in capo ai minori stranieri non accompagnati

l'onere di dimostrare la loro minore età, apre alla possibilità di inserire i sedicenni e i diciassetenni in centri di accoglienza destinati agli adulti qualora non ci fosse posto nelle strutture dedicate ai minori (e sappiamo già che queste sono sature) e l'espulsione per chi dichiara un'età falsa. La Garante, come nel suo stile, afferma di non voler esprimere pareri su provvedimenti che non sono ancora definitivi e che non ha letto: «Io però affermo un principio e in base a questo io ritengo che i minori debbano sempre essere tenuti separati dagli adulti. Non nascondiamoci nemmeno che questa “contaminazione” già avviene, la settimana prossima visiterò dei centri di primissima accoglienza e me lo hanno già detto, però sarebbe grave formalizzarla».

I minori stranieri non accompagnati devono assolutamente essere separati dagli adulti, nemmeno temporaneamente devono essere “mescolati” con loro. Ci sarebbe una “contaminazione” che per i minori è dannosa, perché metterli insieme ai maggiorenni li porta ad acquisire informazioni e un modus operandi che non è adatto a loro

Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Una contaminazione dannosa

«I minori devono assolutamente essere separati dagli adulti, nemmeno temporaneamente devono essere “mescolati” con loro», ha ribadito la Garante nel punto con la stampa: «Ci sarebbe una “contaminazione” che per i minori è dannosa, perché metterli insieme ai maggiorenni li porta ad acquisire informazioni e un modus operandi che non è adatto a loro, non va bene per i minori. I minori sono persone in formazione e devono avere dei centri educativi che siano dedicati esclusivamente a loro. L' inversione dell'onere della prova poi – cioè che sia il minore a dover dimostrare di essere tale – è pazzesca, non possono farlo: abbiamo minori che provengono da zone dove non ci sono i registri anagrafici, non hanno i documenti oppure è costosissimo averli. Se poi sono rifugiati è letteralmente impensabile. Una cosa che mi preoccupa moltissimo è il fatto che – ne ho avuto tante volte esperienza da presidente di un Tribunale per i minorenni – alle ragazzine viene imposto di dire che sono maggiorenni per poter essere sottratte alla tutela e avviate subito allo sfruttamento sessuale. Se noi introduciamo l'onere di dimostrare la minore età, diamo una mano alla criminalità organizzata: questa per me è una cosa inaccettabile».

L'indifferenza nei confronti della sofferenza della vittima

In una Sala della Regina gremita, con in prima fila la ministra Eugenia Roccella, la presidente della bicamerale Infanzia Michela Vittoria Brambilla, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, la Garante nella breve sua relazione ha toccato solo alcuni temi di un report che conta invece 300 pagine. **A margine ha salutato come «molto buone» le iniziative messe in atto di recente dal Governo con il “decreto Caivano” con l'investimento nelle scuole e per il contrasto della dispersione scolastica nelle zone più deprivate**, «lo sforzo per rendere la scuola più attrattiva, la presa in carico del nucleo familiare e tutto ciò che riguarda la rieducazione del minore» **mentre si è detta «sinceramente perplessa» rispetto a «tutto**

ciò che riguarda l'inasprimento della pena e il ricorso al carcere soprattutto nella fase cautelare. Ai minori secondo me il carcere non fa particolarmente bene, è necessario consolidare di più le strutture educative ad esempio le comunità, con maggiori investimenti».

Ha rinnovato l'invito a inserire la mediazione nel percorso formativo di ogni studente; **ha annunciato la prossima pubblicazione di una indagine quantitativa sulla salute mentale degli adolescenti, realizzata con Iss, dopo quella qualitativa dell'anno scorso**; ha ricordato come la criminalità minorile non sia nata ieri – «i numeri non mi sembrano particolarmente in aumento, quello che io avverto è una maggiore gravità dei fatti commessi o ancora meglio colpisce l'indifferenza nei confronti della sofferenza della vittima, con i ragazzi che spesso non si rendono conto di quello che hanno fatto» – e come lo strumento su cui puntare non sia il carcere ma i percorsi di giustizia riparativa: «Percorsi che non danno nessun vantaggio in termini processuali, ma che fa capire al minore quello che ha fatto e anche per la vittima sapere che chi ha fatto del male se ne è reso conto è di grande aiuto».

I numeri della criminalità minorile non mi sembrano particolarmente in aumento, quello che avverto è una maggiore gravità dei fatti commessi, o meglio, colpisce l'indifferenza nei confronti della sofferenza della vittima, con i ragazzi che spesso non si rendono conto di ciò che hanno fatto

Carla Garlatti

Le tre proposte: Leps, consultazione dei minori, valutazione d'impatto

Fra le proposte che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha rivolto al Parlamento e Governo ce ne sono tre che hanno un rilievo speciale e che sono nate dalla riflessione sulle risposte date dagli oltre 6.500 adolescenti fra i 12 e i 18 anni che hanno partecipato alla [consultazione pubblica *Il futuro che vorrei*](#). La prima proposta va nella direzione della rimozione delle disuguaglianze, sociali e territoriali. «È indispensabile definire, una volta per tutte, i livelli essenziali delle prestazioni per l'esercizio dei diritti civili e sociali (Leps). **Lo diciamo da 40 anni e proprio per questo è il momento di farlo. L'occasione c'è ed è quella dell'autonomia differenziata**: discutere di autonomia dei territori non si deve risolvere in un incremento dei divari, ma al contrario deve diventare un'occasione per colmarli». La Garante aveva già indicato in passato alcuni Leps prioritari, in materia di salute mentale, di parchi gioco inclusivi, di banca dati sulla disabilità, di asili nido e mense scolastiche: «Come Autorità abbiamo appena avviato un nuovo studio per individuarne altre».

Ma soprattutto «questo è il momento giusto per aprire una discussione seria in Parlamento che porti all'introduzione di **una legge che preveda la consultazione delle persone di minore età quale passaggio obbligatorio dell'iter di adozione di atti amministrativi o normativi che li riguardino, direttamente o indirettamente**». Occorre l'ascolto ma occorre anche prendere in considerazione ciò che i giovani ci dicono e, nel caso le loro richieste non vengano accolte, spiegare loro perché: è il modo migliore per responsabilizzarli cioè per renderli consapevolmente parte attiva della res-publica. **«L'Europa ormai**

lavora moltissimo con le consultazioni partecipate, perché Italia non può fare questo salto culturale?», ha detto Garlatti. «È inutile occuparsi dei ragazzi solo sotto elezione, pensando se introdurre o no il voto ai 16enni», ha aggiunto.

La terza proposta, «indispensabile», è quella di **«inserire nel nostro sistema normativo il principio secondo il quale prima di assumere una decisione politica o amministrativa si faccia una valutazione dell’impatto, diretto o indiretto, che quella decisione può produrre sui diritti dei minorenni»**. È una valutazione che serve a correggere e migliorare le misure da adottare per assicurare che l’azione istituzionale si muova nella direzione di produrre effetti positivi sulla vita presente e sul futuro di bambini e ragazzi».

È indispensabile **inserire nel nostro sistema normativo il principio secondo il quale prima di assumere una decisione politica o amministrativa si faccia una valutazione dell’impatto, diretto o indiretto, che quella decisione può produrre sui diritti dei minorenni**

Carla Garlatti

La Relazione non poteva non toccare ovviamente il tema della violenza, «perché non c’è un buon futuro senza un buon presente». Ad amplificare le parole della Garante, l’emozionante lettura di un brano tratto da *La bambola di pezza* di Maurizio De Giovanni, interpretata dall’attore Vincenzo Ferrera, l’educatore Beppe di *Mare Fuori*. Sala muta, brividi. Tema, la colpevolezza del silenzio davanti alla sofferenza di un bambino. [Qui il video integrale della presentazione della Relazione al Parlamento, trasmessa dalla webtv della Camera: la lettura di Ferrera è al minuto 39.](#)

Cosa dice il nuovo decreto-legge

Nella serata di mercoledì 27 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che introduce disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale. Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, **si prevede innanzitutto che il Sistema di accoglienza e integrazione-Sai sia «il dispositivo naturale di accoglienza per tale categoria di minori»**, «dopo una prima accoglienza in strutture governative finalizzate a esigenze di soccorso e protezione immediata». In caso di arrivi «consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati», «qualora l’accoglienza non possa essere assicurata dal Comune, essa è disposta dal Prefetto attraverso l’attivazione di strutture temporanee esclusivamente dedicate ai Msna». Resta quindi il punto contestato: «In caso di momentanea indisponibilità di strutture temporanee, **il prefetto potrà disporre il provvisorio inserimento del minore – che ad una prima analisi appaia di età superiore ai sedici anni – per un periodo comunque non superiore a 90 giorni, in una specifica sezione dedicata nei centri e strutture diversi da quelli riservati ai minori»**.

Quanto all’accertamento dell’età, nel decreto l’onere di dimostrare l’età non viene posto in capo al minore: si stabilisce che, «in caso di arrivi consistenti, multipli e ravvicinati (a seguito di attività di ricerca e

soccorso in mare, di rintraccio alla frontiera o nelle zone di transito, di rintraccio sul territorio nazionale a seguito di ingresso avvenuto eludendo i controlli di frontiera sulle coste sia nel territorio nazionale), **l'autorità di pubblica sicurezza possa disporre lo svolgimento di rilievi antropometrici o di altri accertamenti sanitari, anche radiografici, volti all'individuazione dell'età**». La parentesi tuttavia fa pensare che questa disposizione dell'accertamento dell'età possa valere sempre, non solo in caso di arrivi consistenti e multipli.

Per le disposizioni introdotte per i maggiorenni, [qui il comunicato stampa del Governo](#).



Minori, “no a misure emergenziali”. Relazione al Parlamento dell'Autorità Garante

di Chiara Ludovisi

Garlatti: “Inaccettabile chiedere ai minori stranieri non accompagnati di dimostrare la loro età: rischiamo di consegnarli alla criminalità. No ad accoglienza in strutture per migranti adulti, seppur temporanea”. Contro violenza, “prevenzione e giustizia riparativa. Il carcere non fa bene ai minori, lo scontro politico neanche”

ROMA - “Riaffermo con forza un principio: lo scontro politico non fa bene ai diritti dei minori”: l'Autorità Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Carla Garlatti, ha aperto così la presentazione della sua Relazione annuale al Parlamento. Una presentazione che avviene “proprio nei giorni in cui si parla tanto di minori”, ha osservato, facendo riferimento, in particolare, a due questioni di grande attualità, oggetto di recenti e imminenti decreti: da un lato la criminalità

minorile, dall'altro l'immigrazione dei minori stranieri non accompagnati. E proprio su questi due temi cruciali l'Autorità garante ha assunto una posizione ferma e precisa, mettendo al centro, appunto, la tutela dei diritti, al di là di quello “scontro politico” che a questi diritti non fa bene. Innanzitutto, “le politiche per l'infanzia e l'adolescenza sono troppo spesso affrontate con azioni emergenziali. Ma nell'emergenza si arriva, per definizione, in ritardo. Serve invece un approccio sistemico e strutturale, soprattutto quando parliamo di questioni come la dispersione scolastica, la criminalità o l'immigrazione minorile. E' indispensabile che, accanto al sistema sanzionatorio, sia sempre valorizzata la funzione educativa e rieducativa. Se parliamo di criminalità, nello specifico, questa funzione deve essere esercitata tramite misure di giustizia riparativa, grazie a cui l'autore del reato prende consapevolezza di aver agito contro qualcuno e non contro qualcosa. E si accende un faro sulla vittima, che troppo spesso viene dimenticata e rischia così di essere vittima due volte. Il 12 ottobre – ha annunciato a tal proposito Garlatti – presenteremo uno studio proprio sulla giustizia riparativa”.

I minori stranieri non accompagnati

Ciò premesso, Garlatti ha fatto riferimento alle nuove misure contenute nel cosiddetto decreto Migranti, circolato in bozza e atteso per domani in Consiglio dei Ministri: “Parliamo sempre di numeri, ma i minori stranieri non sono numeri, sono ragazzi con paure, speranze e desideri. Ne ho incontrati alcuni, durante le mie recenti visite nei centri Sai (**di cui abbiamo parlato giorni fa su queste pagine**, ndr): ho avuto la conferma del fatto che si debba affrontare la questione in modo sistemico e non emergenziale, accelerando il primo colloqui, nominando subito il tutore volontario e presumendo sempre la minore età. Non è accettabile – ha detto Garlatti – che il minore della dimostrare di essere tale: pretendere questo è pazzesco. Nella maggior parte dei casi, non ha la possibilità di farlo, perché non può accedere ai documenti necessari. Non solo: in questo modo, si dà una mano alla criminalità organizzata – ha denunciato Garlatti – che già obbliga le ragazze a dichiarare la maggiore età, per sottrarle alle tutele previste per i minori e immetterle nella rete della prostituzione”.

Sempre a proposito di minori stranieri non accompagnati, non è assolutamente opportuno che i minori siano accolti, seppur temporaneamente, nelle stesse strutture degli adulti (come prevede la bozza del decreto Migranti, ndr). Mi è stato riferito che questo, in caso di emergenza, di fatto già avviene: non bisogna assolutamente legittimarlo, perché questa contaminazione è molto pericolosa”.

Criminalità minorile

Riguardo la criminalità e la violenza minorile, “la prevenzione è fondamentale e ci stiamo impegnando ad assicurarla, tramite diverse iniziative di questa Autorità garante”. Alla domanda

specifica sul decreto Caivano, Garlatti ha dichiarato che “va bene per quanto riguarda la lotta alla dispersione scolastica e gli investimenti nella rieducazione, mentre non va assolutamente bene il carcere in fase cautelare: ai minori il carcere non fa bene – ha detto – I ragazzi sono sempre recuperabili e dobbiamo impegnarci per aiutarli a comprendere i propri errori, superando quell'indifferenza verso la sofferenza della vittima, che è l'aspetto che mi preoccupa maggiormente nei nuovi drammatici casi di cronaca”.

Partecipazione, ascolto, misurazione dell'impatto

Carla Garlatti si è poi soffermata sulle attività svolte nel corso del 2022, facendo riferimenti alla consultazione “Il futuro che vorrei”, presentata prima dell'estate e frutto dell'attenzione che l'Autorità Garante riserva proprio all'ascolto delle ragazze e dei ragazzi, tramite soprattutto l'organo della Consulta, oggi presente a Montecitorio e spesso al fianco dell'Autorità nei diversi contesti istituzionali nazionali e internazionali. Sono proprio i ragazzi e le ragazze della Consulta ad aver elaborato le domande di questo e di altri questionari realizzati dalla stessa Autorità. Proprio alla luce della centralità dell'ascolto e della partecipazione dei giovani, Garlatti ha rilanciato oggi una proposta che le sta particolarmente a cuore e che sollecita con forza a realizzare tramite una norma dedicata: la consultazione dei ragazzi stessi ogni volta che siano in discussione leggi che li riguardano e”la misurazione, prima e dopo, dell'impatto che qualsiasi legge potrà avere sui minori. In Europa questo già avviene: non capisco perché non si possa fare anche in Italia”, ha detto.

Altro tema caldo è quello dei Livelli essenziali delle prestazioni, fondamentali per colmare quel divario territoriale che esiste, appunto, nei servizi e nelle prestazioni: “Sono gli stessi ragazzi a riferirci quanto le opportunità siano differenti a seconda del contesto territoriale in cui si vive. Questa consapevolezza dovrebbe farci riflettere e agire”, ha detto Garlatti. C'è poi la questione dei dati sui minori, che non sono disponibili, per cui “stiamo continuando a raccoglierci in modo autonomo”, ha aggiunto. Altre attività cui ha fatto riferimento sono quelle relative alla salute mentale, “perché i ragazzi e le ragazze non stanno bene, come ci sta svelando lo studio che stiamo conducendo con l'Iss”. Sempre per la tutela dei diritti dei minori, Garlatti ha “messo intorno a un tavolo le diverse organizzazioni che si occupano di raccolta fondi, per garantire che la pubblicità finalizzata alle donazioni non leda mai la dignità del minore”.

L'Autorità garante ha più volte auspicato la massima collaborazione e sinergia con le diverse istituzioni coinvolte nella difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Era presente il presidente della Camera Lorenzo Fontana, che ha sottolineato “l'importanza di intervenire già sulla prima infanzia, investendo risorse che permettano di contrastare la povertà assoluta, in cui si trovano, secondo l'Istat, 1,4 milioni di bambini italiani. Dobbiamo agire per ridurre le

diseguaglianze territoriali e favorire la partecipazione dei minori alle scelte politiche che li riguardano”:

L'incontro si è concluso con la lettura di “La bambola di pezza”, di Maurizio di Giovanni, da parte dell'attore Vincenzo Ferrera.

Avvenire

Mercoledì 27 settembre 2023

IL FOCUS

I numeri della rete Arci parlano chiaro: a fronte di 2mila posizioni quest'anno ci sono state oltre 6mila domande. E per i giovani coinvolti l'esperienza è fondamentale dal punto di vista educativo. Ecco come metterla a sistema

Servizio civile, ai ragazzi piace «Ma lo Stato deve valorizzarlo»

LUCA LIVERANI
Roma

Il servizio civile piace ai ragazzi che lo svolgono. Perché - dicono - è un'esperienza educativa e di formazione. E in un Paese che fa i conti con l'integrazione dei giovani stranieri, con la piaga del "neet", con le periferie violente, quei dodici mesi al servizio della comunità sono un'occasione da valorizzare. Per il presidente di Arci (Arci Servizio Civile) Rosendo Lero sono queste le evidenze che emergono dall'ultimo sondaggio interno. «Abbiamo quasi 2mila posizioni disponibili nei progetti di quest'anno - spiega - e già 1.800 ragazze e ragazzi hanno preso servizio. Da questo monitoraggio i giudizi sono i più positivi tra tutti i 20mila ragazzi intervistati finora. Danno un voto di 8,2 su 10. Al Sud i più soddisfatti. Ora però lo Stato dia risposte chiare. Ma chi sono i giovani del Servizio civile universale (Scu)? «Innanzitutto sono solo una parte di quanti vorrebbero farlo. La rete Arci - spiega il presidente - ha offerto 2mila posizioni, ma le domande sono state più di 6mila. Il 50% ragazze, età media 23 anni, metà studenti, uno su dieci ex Erasmus, uno su tre laureato o con esperienze di lavoro. La proposta di Arci è variegata: 282 progetti attivati in tutto il Paese (il 41% del posti al Nord, 19% al Centro, 41% Sud). Il monitoraggio Arci sui suoi giovani dice che il 23% lo sceglie per «fare nuove esperienze», il 32% per «crescita personale e formazione», il 26% per tentare un ingresso nel mondo del lavoro, ricevendo anche un compenso (507 euro al mese). Solo il 10% per fare

qualcosa di utile per gli altri: «È una delle pochissime esperienze non convenzionali di formazione», fa notare Lero. Nel Paese, conferma Arci, c'è un urgente bisogno di educazione e formazione. «Se è vero che gran parte dei giovani del Scu ha alti livelli di studio, nei nostri progetti abbiamo anche tantissimi stranieri che cercano una formazione, anche per l'inserimento lavorativo. C'è un interesse forte, il 58%, per i percorsi legati alla cultura, all'educazione e al patrimonio storico-artistico». E il 58% dei posti dell'ente riguarda proprio l'educazione e la pro-

mozione culturale. Il 15% il patrimonio storico artistico. «Offriamo l'opportunità di accedere ad attività e luoghi di difficile accesso con attività lavorative stabili come le biblioteche o i musei». In calo l'assistenza, scelta dal 21% dei giovani di Arci, e l'ambiente, 5%. Metta una riflessione il modo in cui i giovani scoprono il Servizio civile: «Sì, è un dato su cui riflettere. Il canale principale col 45% - spiega il responsabile di Arci - è il passaparola, Internet per il 22%, per l'11% direttamente il bando, per 8% Arci. Assenti totalmente gli attori istituziona-

li, bando a parte. Siamo ancora agli spot in tv, che non intercettano i giovani». Poche ma vitali le richieste di Arci (e condivise da molti enti) a governo e Parlamento: «Chiediamo che lo Stato valorizzi questa esperienza. Il nostro lavoro sta diventando sempre più burocratico e di rendicontazione, c'è sempre meno tempo per immaginare, costruire progetti in grado di coinvolgere i giovani e le comunità che abitano». Qualche segnale positivo c'è: «Il Dipartimento vuole far conoscere il Servizio civile nelle scuole. Bene anche la riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per chi ha svolto il Scu, grazie alla legge 74 del 21 giugno 2023». «Ma è ora che gli enti partecipino alla programmazione - aggiunge Lero - e che si faccia chiarezza sul futuro: i fondi aggiuntivi del Pnrr avevano portato al record di 70 mila posti. E domani? Il rischio è una rapida retromarcia. Bisogna sostanzialmente l'aggettivo "universale" del Servizio civile, dando davvero a tutti quelli che hanno voglia, l'opportunità di farlo. I fondi devono essere adeguati, serve una continuità "liberata" dai dibattiti annuali della legge di bilancio». Non solo: «È fondamentale uno smellimento delle pratiche, dunque della burocrazia. Oggi tra la pubblicazione del bando e l'entrata in servizio passano anche nove mesi. Tempi impensabili per un giovane che ha finito gli studi e cerca lavoro. Il governo che intenzioni ha? L'investimento sui giovani è un futuro più coeso e solido delle nostre comunità: necessita di chiarezza sui finanziamenti e di stabilità sui numeri a bando».



Alcuni giovani volontari del Servizio civile

© REPUBLICA/REUTERS

Cnesc, a Roma il Festival del SCU 29 e 30 settembre

Il 29 e 30 settembre a Roma, al giardino Verano, la II edizione del Festival Nazionale del Servizio Civile promosso da Cnesc. Dopo la I edizione per il 50° della legge sull'oblazione di coscienza, anche questa è pensata con i giovani e per i giovani. Ricco programma di dibattiti sul servizio civile, Costituzione, don Milani, protagonismo dei

giovani. Molti i momenti musicali: tributo a Luigi Tenco di Nathalia Sales&Amigos, Nardo Trio Quartet, Serepocalontas e Lamante, Renzo Rubino. «Ricomano due anniversari, il 75° della Costituzione e il centenario dalla nascita di don Milani - dice la presidente Cnesc Laura Milani - entrambi ci hanno ispirato nella costruzione del Festival».

BUONA SANITÀ

Un fegato sano da due malati L'intervento record a Pisa

Due fegati sani ricavati da un fegato melato. È l'eccezionale risultato raggiunto - già 15 volte negli ultimi due anni - dall'ospedale di Pisa, unico centro al mondo a praticare questo tipo di interventi chirurgici sull'organo in presenza di metastasi grazie a una équipe multidisciplinare di medici e infermieri coordinata da Lucio Urbani. L'innovativa tecnica chirurgica è stata anche presentata sulla rivista scientifica *Cancers*. Il primo esperimento eseguito con successo risale a due anni fa in una paziente con 35 metastasi epatiche da neoplasia del colon. Da allora l'Azienda ospedaliera universitaria pisana (AouP) ha effettuato 15 casi consecutivi (ottenendo in tutto 30 organi sani) con una sopravvivenza a un anno del 92% dei pazienti. Il tumore al colon retto multi-metastatico al fegato prevede una probabilità di ripresa della malattia fino all'80% nei primi due anni dopo la chirurgia: «Per questo abbiamo messo a punto una strategia che risparmi il fegato e che, allo stesso tempo, riduca il rischio della recidiva nella sua zona vitale, poiché potrebbe ostacolare la successiva somministrazione di trattamenti sistemici e peggiorare la qualità della vita del paziente a causa del coinvolgimento bilare» ha spiegato il professor Lucio Urbani. Un lavoro complesso che comprende oncologi, anestesisti, radiologi, medici nucleari, epatologi, patologi e chirurghi dedicati.

© REPUBLICA/REUTERS

Soddisfatti e impegnati L'identikit di chi lo fa

8,2

Il voto dato dai ragazzi (su una scala di 10) all'esperienza del Servizio civile. I più soddisfatti al Sud

58%

La percentuale di progetti messi a disposizione che riguardano l'educazione

23 anni

L'età media di chi sceglie il Servizio civile. La metà sono ragazze, uno su dieci un ex Erasmus

Transgender e sport: giocatrici escluse dai tornei femminili di scacchi

Le nuove regole adottate dalla Federazione internazionale, che saranno valide per almeno due anni, sono entrate in vigore il 21 agosto. Molte le proteste di discriminazione nello sport da parte di giocatrici, associazioni e organizzazioni nazionali

Le giocatrici transgender non potranno più partecipare ai tornei femminili di scacchi. Lo ha stabilito la Federazione internazionale degli scacchi (Fide, Fédération internationale des échecs) che, poco prima di Ferragosto, ha annunciato le nuove regole di accesso alle competizioni per le persone transgender entrate in vigore il 21 agosto.

Le restrizioni previste dal nuovo regolamento hanno suscitato **molte proteste** da parte di giocatori e giocatrici, di associazioni **Lgbt** e di federazioni nazionali, come ad esempio quella tedesca.

Transgender e sport: restrizioni nelle competizioni femminili di scacchi

Negli scacchi **la maggior parte dei tornei è open**, aperto, con gare in cui uomini e donne giocano gli uni contro le altre. Anche nel Campionato del mondo di scacchi si compete indipendentemente dal genere.

Esistono però i **tornei femminili**, creati per dare visibilità alle giocatrici, il cui numero è storicamente più basso rispetto a quello degli uomini. Esiste quindi anche il Campionato del mondo di scacchi femminile.

Le nuove regole, che la Fide ha detto di aver adottato in seguito «alle numerose richieste» di registrare nel suo database persone che hanno fatto una transizione di genere, hanno imposto restrizioni sia ai giocatori sia alle giocatrici transgender, ma per queste ultime si traducono nell'**esclusione dai tornei riservati alle donne**.

Nel regolamento si legge infatti che «nell'eventualità in cui il genere sia modificato da maschio a femmina il giocatore non avrà diritto di partecipare negli eventi ufficiali Fide per le donne fino a quando non verranno prese ulteriori decisioni».

Ulteriori decisioni che la federazione dice di voler prendere **entro due anni**.

Non ci sono invece restrizioni per giocare nelle sezioni open delle competizioni per chi ha fatto un percorso di transizione di genere.

La “prova rilevante” dell'avvenuta transizione di genere

Con le nuove [regole](#), la Fide ha stabilito che, **per poter modificare i dati** relativi al genere di un giocatore o di una giocatrice nel suo database (chi è registrato ottiene un numero identificativo Fide) è necessaria una «*relevant proof of change*», ovvero una **prova rilevante** dell'avvenuta transizione.

La prova può essere il certificato di nascita, il passaporto, la carta di identità, il documento che certifica lo stato di [rifugiato](#), la decisione di un tribunale che la transizione è stata effettuata secondo le leggi nazionali o la prova della richiesta di modifica anagrafica del genere non ancora approvata per cause eccezionali.

In pratica, **la Fide richiede** per modificare il genere di un giocatore o di una giocatrice registrato nel database **l'avvenuta rettifica anagrafica** sui documenti. Rettifica che in alcuni Paesi, come l'Italia, è l'ultimo passo di un procedimento molto lungo e che non tutte le persone transgender intendono intraprendere.

La modifica nell'anagrafica comporterà anche dei **cambiamenti anche per i titoli acquisiti**: un giocatore transgender perderà i titoli ottenuti in precedenza nella categoria femminile, mentre per una giocatrice i titoli ottenuti in precedenza rimarranno validi (perché non esistono tornei maschili).

Sport e transgender: proteste di giocatori e federazioni

La Federazione internazionale degli scacchi si aggiunge così ad **altre federazioni sportive** che, nei mesi scorsi, **hanno applicato restrizioni** alla partecipazione delle atlete transgender nelle categorie femminili, tra cui **World Athletics** e **World Aquatics**, le federazioni mondiali di atletica leggera e degli sport acquatici.

Nel caso degli scacchi però non vale nemmeno la giustificazione data da un presunto vantaggio fisico delle atlete transgender sulle altre.

Il **Centro nazionale per l'uguaglianza transgender**, un'[associazione](#) statunitense di advocacy fondata nel 2003 da persone transgender, ha scritto su X (ex Twitter) in riferimento alla decisione della Fide:

«Davvero? Gli scacchi? È un insulto per le donne cis, per le donne trans e per il gioco in sé. Si presuppone che le donne cis non possano competere contro gli uomini cis e si basa su idee antitrans ignoranti».

Il 18 agosto, qualche giorno prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, la **Federazione tedesca** degli scacchi ha pubblicato su X una dichiarazione in cui ribadisce **l'intenzione di non escludere le atlete transgender**:

«In Germania una donna transgender è già diventata campionessa tedesca negli anni 2000 e le donne transgender saranno ammesse a partecipare in tutti i tornei femminili tedeschi in futuro. Non cambieremo questa pratica».

E aggiunge che queste nuove regole sono l'esempio di come **la discriminazione nasce quando le persone interessate non vengono coinvolte** in nessun modo.

La controversa possibilità di segnalare gli atleti transgender

La Fide si è anche riservata il diritto di informare gli organizzatori dei tornei della transizione di genere di un giocatore o di una giocatrice per tracciare le sue prestazioni e il **diritto di segnalare** nell'anagrafica dei giocatori il fatto che sono transgender **per informare gli organizzatori ed evitare iscrizioni illegittime**.

Per **Yosha Iglesias**, giocatrice francese di scacchi con un livello master della Fide, «segnalare le persone transgender nel database della Fide è **contrario alle normative europee di protezione dei dati** e ad altre leggi».

Nell'estate del 2022, sempre su X, Iglesias scriveva:

«Oggi finisce la battaglia più importante della mia vita. Una battaglia per capire me stessa. Per accettare me stessa. Per essere capita e accettata.

La Federazione francese degli scacchi finalmente mi riconosce, insieme ad altre due donne transgender, come donna».

Poco più di un anno dopo, Iglesias scrive di nuovo su X denunciando le **nuove regole anti-trans** della Fide.



PSG, quattro calciatori accusati di insulti omofobi: l'accaduto

La commissione ha deciso di convocare i quattro calciatori del Paris Saint-Germain accusati di insulti omofobi in occasione della gara contro l'Olympique Marsiglia

Redazione ITASportPress

27 settembre - 21:19

Caos in Ligue 1, dove quattro calciatori del Paris Saint-Germain sono stati accusati di aver lanciato alcuni insulti omofobi agli avversari (in questo caso l'[Olympique Marsiglia](#)). Il tutto, sarebbe accaduto dopo la sfida terminata 4-0. Come raccontato dalla Francia, da quel momento è scattato un putiferio intorno ai quattro calciatori. Nello specifico, si tratterebbe di Dembelé, Kolo Muani, Kurzawa e Hakimi.

PSG, il caso al tavolo della commissione disciplinare

Come raccontato dalla Francia, sul delicato caso è intervenuto anche Olivier Klein, delegato interministeriale per la lotta contro il razzismo, l'antisemitismo e l'odio anti-LGBT (DILGRAH).

Klein, ha deciso di adire le vie legali con l'accordo del ministro dello Sport Amélie Oudéa-Castéra e del ministro dell'Uguaglianza, Bérangère Couillard, per sanzionare i fatti ed i loro autori. Un problema che ha creato un grande caos e finito alla commissione disciplinare. Tuttavia, visto il breve tempo a disposizione per intraprendere l'indagine, la commissione ha deciso di convocare i quattro calciatori accusati. Durante la seduta (in programma per il 5 ottobre), i calciatori del [Paris Saint-Germain](#) dovranno spiegare le loro ragioni. Per loro, secondo quanto spiegato dalla Francia, è possibile una dura sanzione nei prossimi giorni.



Togliere punti o abbandonare le partite per cori omofobici in Francia, dice l'ex giocatore gay

La partita più importante del calcio francese è stata rovinata da cori omofobici lo scorso fine settimana. L'ex giocatore gay Olivier Rouyer dice che è ora di fare il duro.

Di [Jon Holmes](#) 27 settembre 2023

La mattina dopo la vittoria per 4-0 del Paris Saint-Germain sui rivali del Marsiglia nella massima serie del calcio francese, il politico Olivier Klein ha pubblicato un video sui social media che mostrava gli "insopportabili canti omofobici" cantati dai tifosi di casa.

Scrivendo su X, precedentemente noto come Twitter, Klein – recentemente nominato a capo dell'organismo antidiscriminazione Dilcrah – ha detto che avrebbe affrontato la questione con il PSG e gli organizzatori del campionato francese, LFP, per esplorare possibili sanzioni e la possibilità di un'azione legale. .

Le riprese video e l'intervento di Klein hanno riaperto il dibattito sulla prevalenza dell'omofobia nel calcio francese e su come affrontare al meglio il problema.

[I giornalisti presenti al Parco dei Principi domenica sera](#) hanno detto che i canti anti-gay sono durati circa 15 minuti. Tra le battute gridate c'erano "I Marsiglia sono froci" e "li appenderemo per le palle, ma purtroppo non ne hanno".

Il ministro dello sport francese Amelie Oudea-Castera ha detto che gli incidenti saranno indagati a fondo e ha promesso una “risposta ferma”, esortando il PSG ad avviare un’azione legale contro i tifosi responsabili.

Tuttavia, per Olivier Rouyer – l’unico uomo ad aver giocato a livello internazionale per la Francia e ad essersi dichiarato pubblicamente gay – la situazione merita un livello di punizione che avrà un grave impatto sui club stessi.

Rouyer ha collezionato 17 presenze con la Francia negli anni '70 e all'inizio degli anni '80 e ha giocato al fianco del grande Michel Platini. Aveva 52 anni ed era un esperto rispettato quando parlò per la prima volta di essere gay sulle pagine del quotidiano sportivo L'Equipe nel 2008.

Martedì [gli è stato chiesto dall'emittente BFM TV](#) di esprimere il suo punto di vista sui canti e quali misure dovrebbero essere adottate.

"Non lo vedo nel rugby, dove in questo momento c'è un'atmosfera straordinaria ai Mondiali", ha detto Rouyer.

“Non lo vedo nella pallamano, nella pallavolo, nel basket, lo vedo solo nel calcio. Mi fa impazzire perché è uno sport che amo. Quando lo sento, divento matto.

“Non ha senso cercare altro che la decurtazione di punti o l'abbandono della partita.

«Non impedirai a certi fanatici di cantare, di dire cose.

“Sono disgustato perché non capisco cosa sta succedendo. E' ora che il Governo reagisca perché dobbiamo farci carico di questo. Dobbiamo fermarlo, è insopportabile”.

Quattro anni fa la Federcalcio francese ha introdotto delle misure che consentivano agli arbitri di sospendere le partite per cori omofobici, che da tempo erano rimasti incontrollati nelle partite nazionali.

È stata la stessa partita PSG-Marsiglia, nota come "Le Classique", a innescare il cambio di approccio. La FFF è stata spinta ad agire in seguito ai commenti fatti dal predecessore di Oudea-Castera come ministro dello sport, Roxana Maracineanu, che è rimasta sconvolta da ciò che ha sentito dalle tribune del Parco dei Principi nel marzo 2019 e si è chiesta se l'ambiente fosse sicuro per i bambini.

Ma dopo che diverse partite sono state interrotte per cori omofobici nelle Liges 1 e 2, le prime due divisioni, all'inizio della stagione 2019/20, l'allora presidente della [FFF Noël Le Graët ha detto ai funzionari di non farlo di nuovo](#) a meno che "non vi sia una costante omofobia abusiva da tutto il territorio”.

Oltre ai cori, alcuni tifosi negli stadi hanno srotolato striscioni con slogan anti-gay. In precedenza, i capi disciplinari francesi avevano imposto chiusure temporanee di stand individuali per tali reati.

Nel giugno 2023 sono stati pubblicati i risultati di [un sondaggio condotto da IPSOS per conto della Federation Sportive LGBT+ , che rappresenta più di 50 club sportivi LGBTQ-inclusive in Francia.](#) Il 40% di tutti gli intervistati ha affermato di aver assistito o di essere stato preso di mira da insulti omofobici in un ambiente sportivo, mentre per le persone LGBTQ che hanno partecipato al sondaggio, tale cifra è salita al 67%.

Per quanto riguarda i cori ascoltati domenica, il PSG ha detto all'AFP che il club "condanna ogni forma di discriminazione, in particolare l'omofobia, e ribadisce che non hanno posto negli stadi o in qualsiasi parte della società".

I rapporti suggerivano che i funzionari del PSG stessero parlando con i leader dei gruppi di tifosi in un vertice convocato in tutta fretta martedì sera.

Poi mercoledì pomeriggio, il comitato disciplinare della LFP ha emesso un comunicato stampa, convocando quattro giocatori del PSG – Ousmane Dembélé, Randal Kolo Muani, Layvin Kurzawa e Achraf Hakimi – che avrebbero gridato insulti omofobi durante i festeggiamenti post-partita. L'udienza avrà luogo giovedì prossimo.

Nella sua intervista con BFM, Rouyer aveva menzionato come gli piacerebbe vedere più giocatori parlare per aiutare nella lotta contro l'omofobia.

La necessità di essere più proattivi a tutti i livelli del gioco in Francia è stata sollevata anche in [una dichiarazione rilasciata dal gruppo di campagna SOS Homophobie](#) .

"Vanno moltiplicate, amplificate, intensificate le azioni di sensibilizzazione dei calciatori e delle tifoserie - si legge nel comunicato -. "Chiediamo alle autorità e alle organizzazioni di rendere possibile ed efficace il più rapidamente possibile l'ampliamento delle azioni volte a prevenire la fobia LGBT per tutte le società di calcio professionistiche e i gruppi di tifosi interessati."

Un'iniziativa messa in atto dalla LFP affinché i numeri di maglia sulle maglie dei giocatori siano nei colori dell'arcobaleno per un turno di partita ha incontrato ostacoli nelle ultime stagioni.

L'ex giocatore del PSG Idrissa Gueye ha saltato le partite in questione nel maggio 2021 e nel maggio 2022, mentre il [Tolosa ha escluso cinque giocatori dalla propria rosa](#) per la partita in questione quest'anno, giocata due giorni prima della Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia.

Ci sono state altre segnalazioni di cori omofobi durante la [partita di Ligue 1 di martedì tra Lille e Reims](#) . La risposta delle autorità a questi ultimi incidenti è oggetto di un'attenta analisi in Francia, ma il responsabile dell'antidiscriminazione Klein non perde le speranze.

"Penso che ci sia ancora tempo perché la giustizia venga presa e perché faccia il suo lavoro il più possibile", ha detto a [Le Parisien](#). "Dobbiamo fermarci e dire che questo non è più possibile".

marie claire

La battaglia di Myriam Fox-Jerusalmi per regalare alle bambine il sogno di diventare allenatrici

La storia dell'ex canoista olimpionica francese degli anni 90 che lotta per la parità dei diritti nello sport

Di [Debora Attanasio](#) PUBBLICATO: 28/09/2023

"L'uguaglianza di genere dovrebbe essere ovunque, dovremmo offrire alle donne [le stesse opportunità](#) che offriamo agli uomini fin dall'inizio, in modo che ai massimi livelli, l'uguaglianza sia una cosa normale". Lo dice l'atleta francese **Myriam Fox-Jerusalmi**, a 27 anni dalla sua ultima competizione ufficiale in una disciplina che solo a poche ragazze viene in mente di praticare: il canottaggio. Myriam Fox-Jerusalmi aveva 34 anni quando nel 1996 ha vinto il bronzo alle Olimpiadi di Atlanta, era la seconda volta che partecipava alla massima competizione sportiva. Quattro anni prima, dopo aver vinto un argento ai mondiali di Francia del 1987 e l'oro in quelli degli Stati Uniti del 1989, aveva gareggiato alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 e anche se non aveva vinto alcuna medaglia si era portata a casa la grande soddisfazione di aver comunque partecipato, nel cui spirito il barone Pierre de Coubertin aveva fondato le Olimpiadi moderne.

Le grandi vittorie trasformano uno sportivo in un personaggio pop, ma ci sono anche le scelte in sordina che li possono rendere fuori dal comune. Tra le Olimpiadi di Barcellona e quelle di Atlanta, e una medaglia d'oro ai mondiali del 1993, la canoista si sposò con Richard Fox, anche lui campione di slalom di canoa-kayak, cinque volte campione del mondo individuale per il Regno Unito, e nel 1994 diede alla luce Jessica, la loro prima figlia. Se sei una sportiva ai massimi livelli, intraprendere la gravidanza è un gesto che procura molte critiche nell'ambiente sportivo. Nella realtà, invece, la sua prestazione del 1996 ad Atlant

nel K1 slalom fu talmente migliore di quella di quattro anni prima da portarla, dal 21esimo posto di Barcellona, al podio. La favola è finita così? Non proprio. In previsione delle Olimpiadi del 2000 a Sidney a suo marito venne offerto un ingaggio per allenare la squadra nazionale australiana di canottaggio. Così lasciarono Marsiglia, dove vivevano, e si trasferirono lì con le loro due bambine. Myriam iniziò ad allenare anche lei la squadra nazionale femminile, ma come volontaria, finché nel 2004 il volontariato si trasformò in un lavoro a tempo pieno. Myriam era diventata allenatrice professionista lavorando con le colleghe senior e seguendo da vicino le giovani promesse femminili. Già che c'era, iniziò a preparare anche la figlia primogenita. Nel destino della ragazza, che oggi è la 29enne pluricampionessa **Jessica Fox**, ci saranno dodici titoli mondiali e quattro medaglie olimpiche, compresa la prima medaglia d'oro femminile nella storia della canoa slalom ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 (differiti causa pandemia al 2021). Anche la seconda figlia di Myriam, la 26enne Noemie Fox, è un'ottima canoista e ciclista. Due figlie sportive, una lunga carriera da sportiva e poi da allenatrice. Inizia così lì la battaglia di Myriam Fox-Jerusalmi per raggiungere la **partita di genere tra gli allenatori**, non solo tra gli atleti, traguardo che è stato raggiunto. I Giochi di Parigi 2024 saranno infatti ricordati per la completa parità di genere nel numero di atleti in competizione: 5250 donne e 5250 uomini. Inoltre, gli eventi in cui competono insieme uomini e donne è cresciuto da 18 a 22, e 28 dei 32 sport nel programma olimpico saranno completamente equilibrati dal punto di vista di genere, grazie alle iniziative guidate dal CIO e realizzate in collaborazione con Parigi 2024, le Federazioni Internazionali, i Comitati Olimpici Nazionali. Tuttavia, il numero di allenatrici alle Olimpiadi è ancora sottorappresentato. A Tokyo 2020 solo il 13% degli allenatori in 33 sport erano donne. Colmare anche questo obiettivo è una delle sfide più grandi all'interno del Movimento Olimpico, di cui Myriam Fox-Jerusalmi è una delle voci più potenti.

BAZAAR

Più donne ai vertici FIFA, la richiesta delle calciatrici

La richiesta della *Women in Football*, per far sentire le calciatrici più sicure dentro e fuori dal campo

DI EVA LUNA MASCOLINO PUBLBLICATO: 27/09/2023

Sempre più frequenti, sempre più concrete: le rivendicazioni delle atlete di tutto il mondo per ottenere maggiori tutele e un trattamento più equo hanno avuto una risonanza crescente nel corso di quest'anno, riuscendo a far sentire forse per la prima volta la voce di chi ha subito molestie, discriminazioni e ingiustizie in un settore che, ancora oggi, risulta gestito per lo più dagli uomini. Lo abbiamo visto alla fine dell'anno scorso con i dati presentati da *Change The Game*, in cui si descrivevano le oltre duecento segnalazioni provenienti dal mondo della ginnastica ritmica italiana, ma anche – più di recente – con lo scandalo che ha coinvolto il presidente della Federcalcio spagnola Luis Rubiales, che si è dimesso dopo aver dato un bacio alla giocatrice Jenni Hermoso per festeggiare, a modo suo, la vittoria appena ottenuta dalla nazionale ai Mondiali femminili.

Casi tutt'altro che isolati di atteggiamenti fuori luogo, che spesso sfociano in veri e propri abusi ai danni di chi consacra la propria vita a gare e allenamenti, anche a costo di non essere rispettata in quanto professionista solo perché donna.

Il programma presentato dall'influente rete di calciatrici professioniste si rivolge in modo specifico alla FIFA, dal momento che il mese scorso il presidente Gianni Infantino aveva dichiarato, durante la FIFA Women's Football Convention di Sidney: "Voi avete il potere di convincere noi uomini su ciò che dobbiamo o non dobbiamo fare. Con me, con la FIFA, troverete le porte aperte. Vi basta spingerle". Come si legge sul sito ufficiale della WIF, quindi, le atlete stanno chiedendo che le calciatrici si sentano più sicure, accolte e supportate sia dentro sia fuori dal campo, andando verso una maggiore inclusione delle donne a tutti i livelli dello sport, e incoraggiando il loro avanzamento di carriera al di là di ogni forma di sessismo e di misoginia.

E non è tutto, perché la WIF chiede inoltre che ci sia un limite di mandato per i presidenti in carica, prevedendo anche misure relative agli abusi da inserire nello statuto degli organi di governo del calcio. Questo perché, secondo l'associazione, le atlete non dovrebbero essere sottoposte a contatti fisici inappropriati, come invece accade ancora troppo spesso, o sottostare a violazioni punibili anche con il licenziamento, se si verificassero in un altro contesto o nei confronti di un professionista di sesso maschile. Naturalmente non si tratta di una riforma che possa trasformare dall'oggi al domani il mondo dello sport, ma che risulta ormai necessaria per procedere a piccoli passi verso una visione più sana e corretta dello sport, nella speranza che anche i disagi dei singoli giocatori vengano ascoltati in tempo da chi di dovere.

il quotidiano comunista **manifesto**

Anche un derby ha un impatto ambientale

Quale impatto ha avuto sull'ambiente il derby giocato a San Siro tra Inter e Milan? Nessuno è in grado di rispondere. Quale impatto ambientale ha una partita clou della Premier [...]

Quale impatto ha avuto sull'ambiente il derby giocato a San Siro tra Inter e Milan? Nessuno è in grado di rispondere. Quale impatto ambientale ha una partita clou della Premier League come Manchester City-Liverpool? Alla domanda sono in grado di rispondere Peter Bradshaw, responsabile delle politiche sulla sostenibilità ambientale del Manchester City e Rishi Jain, direttore dell'impatto ambientale del Liverpool Football Club.

Mettere in atto politiche ambientali fino a Net Zero, significa per le due squadre inglesi ridurre sensibilmente i costi di gestione. Promosso da Sport positive summit e dal Comitato internazionale olimpico (Cio), in collaborazione con Global Cimate dell'Onu, al Kia Ovale di Londra il 3 e 4 di ottobre si riuniranno i rappresentanti dello sport mondiale, dai dirigenti delle federazioni internazionali ai rappresentanti delle associazioni sportive fino agli atleti per discutere e approntare azioni da mettere in atto per ridurre l'impatto ambientale degli eventi sportivi, ma anche nuove strategie che il cambiamento climatico richiede affinché gli eventi estremi abbiano una ricaduta negativa il meno possibile sulle manifestazioni sportive su scala planetaria.

Le tematiche dell'incontro londinese riguarderanno l'economia circolare nello sport, la sostenibilità ambientale e lo sport, la giustizia ambientale, la biodiversità e il mondo dello sport. Il 2 ottobre si discuterà di tematiche ambientali e di azioni da promuovere, attraverso la formazione di gruppi liberi i cui elaborati saranno presentati nella sessione plenaria. Tra i principali interventi quelli di Ellen Jones, responsabile della sostenibilità ambientale della Formula 1 e Bob Ramsaki che per conto della federazione mondiale di atletica si occupa delle politiche di sostenibilità in occasione delle manifestazioni internazionali. Atteso l'intervento di Peter Bradshaw, responsabile delle politiche ambientali del Manchester City, squadra allenata da Pep Guardiola che ha vinto sia lo scudetto sia la Champion's League in Europa. Il dirigente del City spiegherà come acquisire i dati per valutare l'impatto ambientale di una partita di calcio, quali punti di riferimento avere per la valutazione, la rilevazione periodica dei dati e che cosa riferire ai dirigenti della squadra.

Sarà anche l'occasione per definire Scope 3 in rapporto allo sport e saranno tracciati percorsi credibili per arrivare a Net Zero.

E' un passaggio importante il summit internazionale del Kia Ovale di Londra, dove si discuterà anche di materiali ecosostenibili per la costruzione di impianti sportivi e di biodiversità nello sport, perché segna una svolta: la consapevolezza che i cambiamenti climatici non risparmiano neppure le manifestazioni sportive. Gli eventi estremi degli ultimi tempi hanno inciso su alcuni incontri sportivi di una certa rilevanza, come il rinvio della gara di Formula 1 a Imola avvenuta a maggio a seguito dell'alluvione in Emilia-Romagna, costringendo gli organizzatori al rinvio. Nel summit di Londra tra i relatori non è previsto alcun dirigente dei club italiani. Noi sull'ambiente e lo sport non abbiamo nulla da dire.



RESOCONTO RASSEGNE REGIONALI MULTISPORT UISP CALABRIA 2023

Nella splendida location del Nausicaa Village di Sant'Andrea Appostolo dello Ionio, si è disputata nel fine settimana la rassegna multisport UISP 2023.

Tre giorni all'insegna dello sport e dell'aggregazione, con gli atleti impegnati nelle competizioni sportive e gli accompagnatori che si sono goduti il divertimento nella piscina, al mare e la sera nell'anfiteatro con balli sociali e discoteca.

Per la parte sportiva tre le manifestazioni: Calcio, Tennis e Torneo di briscola.

Nel calcio le squadre si sono misurate nelle discipline Calcio A7 e Calcio A5.

Nel calcio A7 , nella finale tra l'ASd Sant'Umile di Bisignano di Castrovillari e la Selecta di Gioia Tauro, ha avuto la meglio la squadra del Comitato Uisp di Castrovillari con il risultato di 7-1, dopo le vittorie , una per parte nell'andata e il ritorno della semifinale con l'identico punteggio di 4-2.

Nel calcio A5 , la vittoria finale è andata all'ASD Futsal Kroton sul Tika Taka di Castrovillari con il risultato di 4-2. Al terzo posto il G.S. Geometri di Reggio Calabria e al quarto posto il Dolce Capriccio di Reggio Calabria.

Nel Torneo di Tennis, nella finale del singolo Francesco Pratico' ha avuto la meglio su Antonio Pratico', mentre nel doppio la coppia Giuseppe Marra-Luigi Cilione ha avuto la peggio contro Francesco ed Antonio Pratico'.

Nel Torneo di briscola, organizzato magistralmente da Diego Anamiati, si sono date battaglia numerose coppie, alla fine nello scontro per il 1° posto ha avuto la meglio la coppia formata da Melicchio-Cascardo su Diano e Marrone.

Alla fine premiazione di tutti partecipanti, squadre e singoli atleti delle varie discipline, con l'augurio di rivederli il prossimo anno nel mese di giugno per la rassegna Regionale Multisport Uisp 2024.

[CLICCA QUI PER LA FOTOGALLERY DELLA MANIFESTAZIONE](#)



Calcio Uisp

Ripartono i campionati Uisp tra novità regolamentari e 14 squadre "carpigiane"

Gironi misti Eccellenza-Dilettanti, con classifiche separate e playoff finali

Tra venerdì 29 settembre e lunedì 2 ottobre ripartono i campionati Uisp di calcio a 11. La novità più rilevante dal punto di vista organizzativo è che da quest'anno non ci sarà più il girone di squadre di Eccellenza. La doppia categoria, però, rimane: i gironi ospiteranno sia squadre Dilettanti che di Eccellenza. Queste ultime sono soltanto 10, contro le 54 della categoria Dilettanti. Alla fine della stagione regolare ciascun girone avrà una classifica valida per la categoria Dilettanti, mentre le squadre di Eccellenza saranno fuori dalle singole classifiche di girone e saranno ricollocate in una classifica a sé stante che esprimerà la graduatoria finale per l'accesso ai play off della categoria.

Le squadre di Carpi e delle Terre d'Argine ai nastri di partenza sono 14 e sono collocate in tre gironi: il B, l'E – quasi tutto “carpigiano”, quindi ricchissimo di derby – e il gruppo F. Oltre alle “carpigiane” Budrione, Olimpia *(nella seconda foto)*, Club Giardino “senior”, Club 33 Edra, Migliarina, De.Co Amatori Carpi *(nella prima foto)*, le altre di Eccellenza sono i campioni in carica della Wam Group di Ponte Motta, il Nonatula, la Fides Panzano e l'Athletic River di Bomporto.

Nel girone B si ritrovano il Club Giardino “B” – la squadra “NextGen” del Club – allenato ancora da **Alceo Losi** e l'Athletico Limidi 1986 allenato da **Luca Corda**. Ritroveranno avversarie che conoscono bene come Paraguay, Villa d'Oro e Southern, ma da quest'anno avranno un derby in più con il Budrione di mister **Fabiano Gualdi**.

Il Girone E è quello più carpigiano di tutti: presenti i vicecampioni provinciali Eccellenza, ovvero i gargallesi dell'Olimpia di mister **Maurizio Viviani**, che incontreranno i detentori della Coppa Eccellenza, il Club Giardino dei "senior", allenato da **Massimo Rustichelli**. Nel girone ci sono anche il Club 33 Edra dei mister **Davide Bulgarelli** e **Cristian Tusberti** e il Migliarina allenato da **Luca Boschetti**, che ha raccolto lo scorso anno il testimone da Moreno Vellani, scomparso a gennaio 2023 e che ricordiamo ancora come un pilastro del calcio a Migliarina e in generale del calcio Uisp. Le squadre di Carpi saranno attese da qualche trasferta in provincia: a Modena contro il San Paolo e a Nonantola contro l'Avis Pol, ma anche a Campogalliano, che ritorna nel calcio Uisp con la squadra allenata da **Alessandro Verzelli** e la New Team di **Andrea Giannuzzi**, che "trasloca" da Limidi a Soliera prendendo così il nuovo nome di New Team Solierese.

Il gruppo F è composto da squadre storicamente forti come la Quarantolese, la Mortizzuolese e i Senza Fili, che troveranno i campioni regionali Uisp, cioè i carpigiani del De.Co Amatori Carpi, allenati sempre da mister **Stefano Bartoli**, e i campioni provinciali Eccellenza della Wam Group. Con loro l'ambiziosa River Gabelo (*nella terza foto*) di mister **Pietro Spigato** che quest'anno trasloca al campo Zaccarelli di Cibeno. Presente nel girone anche la Cortilese, allenata da **Sandro Copelli**.

COPPA

In attesa dell'avvio dei campionati, il prologo della stagione è sempre stato offerto dalle prime sfide di Coppa. Nel girone H della Coppa Dilettanti, il Club Giardino B di Losi ha battuto 3-1 la River Gabelo e la Mortizzuolese ha espugnato il campo dello United Carpi per 3-2. Nel girone E, la New Team ha battuto 2-1 il Gaggio. Nel girone A di Coppa Eccellenza larga vittoria del

De.Co sul Migliarina (5-1), mentre nel girone B l'Olimpia ha superato di misura il Budrione col punteggio di 2-1. Giovedì 28 settembre è in programma anche la sfida di Supercoppa Eccellenza, che metterà di fronte la Wam Group e il Club Giardino.

I GIRONI

Girone B: Paraguay, 4 Ville, Villa d'Oro, Forese, **Club Giardino B**, Real Southern, Tommy Cafè, Old Invicta, **Athletico 1986**, **Budrione** (Eccellenza), Lovers Crevalcore.

Girone E: **Campogalliano**, Cognentese, **New Team Solierese**, **Olimpia Gargallo** (Eccellenza), **United Carpi**, **Club Giardino L** (Eccellenza), **Club 33 Edra** (Eccellenza), **Migliarina** (Eccellenza), San Paolo, Avis Nonantola.

Girone F: 5 Ponti, **River Gabelo**, **Cortilese**, Quarantolese, **De.Co Amatori Carpi** (Eccellenza), Mortizzuoloese, Camurri, WAM Group, **AC Novi**, Senza Fili



Festa dello sport, domenica al via la XII edizione a Casa Bonello

27 Settembre 2023

Domenica 1 ottobre, dalle 14.30 alle 19.00, a Casa Bonello torna la XII edizione della Festa dello sport, con diverse novità. Tante le iniziative organizzate dalle numerose associazioni sportive del territorio, per un ricco programma dedicato a tutti gli sport e promosso dalla Consulta dello Sport di San Miniato, dal Comune di San Miniato e dall'associazione Sport e solidarietà di San Miniato in collaborazione con **UISP – Zona Cuoio**, per una manifestazione che si conferma, per il terzo anno consecutivo, al centro sportivo Casa Bonello (via Cavane, 152, La Catena).

Sono 44 le associazioni che hanno aderito, tra quelle in rappresentanza di moltissime discipline sportive e quelle di Protezione Civile che permettono lo svolgimento della festa in sicurezza: *Canottieri San Miniato Asd, Tuscany Flight Asd, Equitazione San Goro, associazione sportiva Luogocreante, Folgore San Miniato Asd, Asd Wallers Empoli, C.C. Romaiano, Calciando Insieme, Uisp Zona Cuoio, Atletica La Rocca “Luigi Ocone” Asd, Arcieri della Rocca di Montopoli, Etruria Nuoto Asd, Studio Danza Misia, Asd Gam, Filarmonica Del Bravo, Tennis Club San Miniato Asd, Asd Aquateam Nuoto Cuoio, Etrusca Basket Asd, Autodifesa Wing Tsung Empoli/San Miniato, Moto Club Pellicorse, Boxe Mugello Asd, Misericordia di San Miniato, Asd Tennis Padel Ponte a Egola, Centro Terapia Fisica Ricci, San Miniato Ciclismo Asd, Moto Club La Rocca, Ciclistica San Miniato/Santa Croce, Asd Luna Rossa, G.S. Pattinaggio San Miniato Asd, Asd Ludus Magnus Arti Marziali, Cai sez. Valdarno Inferiore – Fucecchio, Scaccorosso La Serra, Scacchi sotto la Rocca, Polisportiva Casa Culturale sez. ping pong, Asd Dojo Kingsugi Asd, Apnea Lab Dnp, Movimento Shalom, attività centri Vocinsieme e Voncintransito, Podismo Pisano, Banca del tempo, Croce Rossa di Ponte a Egola, associazione nazionale carabinieri e Vab.*

Torna il “Passaporto del piccolo sportivo”, la tessera che, attraverso la partecipazione alle diverse attività proposte dalle associazioni, dà diritto ad una timbratura per ogni disciplina provata fino ad un massimo di dodici, un modo per consentire alle bambine e ai bambini di conoscere e sperimentare i vari sport per poi scegliere quale praticare. Una volta completato il passaporto, si avrà diritto ad un gadget offerto dal Comune, con il sostegno della Vesta Corporation.

“Anche in questa edizione, prosegue l’inserimento di nuovi sport che, fino ad ora, non erano mai stati rappresentati, come le attività subacquee, il ping pong, la pallanuoto e gli scacchi – dichiara l’assessore allo sport Loredano Arzilli -. Tutte le associazioni si sono molto impegnate per organizzare questa manifestazione, dimostrandosi collaborative con l’amministrazione e, per questo, le ringrazio. Questa manifestazione sta crescendo moltissimo, ne è una testimonianza il fatto che alcune associazioni ci hanno contattato addirittura da altri territori per poter partecipare con una rappresentanza. Un doveroso ringraziamento alla Consulta dello sport e all’associazione Sport e Solidarietà per il grande lavoro di coordinamento e all’UISP Zona Cuoio che, da sempre, ci è accanto nella promozione degli sport. Uno speciale ringraziamento alla Vesta per l’acquisto dei gadget da donare a chi completa il ‘Passaporto del piccolo sportivo’ – prosegue -. Casa Bonello, dopo le bellissime esperienze delle due edizioni precedenti, si conferma uno spazio funzionale a questa manifestazione che, ogni anno, cresce sempre di più. L’obiettivo dell’amministrazione è di incentivare grandi e piccoli a fare attività sportiva in maniera continuativa, promuovendo una giornata pensata per le famiglie, con lo scopo di diffondere la cultura dello sport come fonte di benessere ed occasione per stare insieme divertendosi”.

Per consentire un migliore accesso all’area di Casa Bonello in occasione della festa, domenica dalle 14.00 alle 20.00, sarà istituito il senso unico di marcia e il divieto di sosta in via Cavane fino a via Donati. Per info: sport@comune.san-miniato.pi.it e 0571 406740.



Olimpiade Città Metro, pienone per la prima giornata dello Sport Village IL VIDEO

Tanta partecipazione degli studenti delle scuole ai vari stand allestiti alle Cascine per provare le varie discipline

Ha fatto subito il pieno la prima giornata dello Sport Village al parco delle Cascine, all'interno dell'Olimpiade e Paralimpiade della Città Metro Firenze. Tantissimi studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado si sono messi alla prova nelle varie discipline, compreso il calcio storico. E nel pomeriggio la Passeggiata della salute con l'ex azzurra di marcia Milena Megli (presenti anche gli assessori del Comune di Firenze Cosimo Guccione e Maria Federica Giuliani) e la possibilità per tutti di provare le varie discipline presenti nei vari stand. Lo Sport Village, a cura di Uisp Firenze, è aperto nei giorni 27, 28 e 29 settembre 2023.

QUI il video a cura di Uisp Firenze: <https://youtu.be/-JmZeOlHtXI?si=CdgE6BGPCeeBHoUz>

27/09/2023 19.49

Olimpiadi e Paralimpiade 2023

Ieri Oggi Domani
Cronache, arte e cultura sul filo del Po

Pedalanpo nella Riserva della Biosfera

Unesco CollinaPo sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre

DI IERIOGGIDOMANI · 27 SETTEMBRE 2023

Si svolge sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre PedalanPo, due lunghe pedalate, di 180 e 120 chilometri, nella Riserva della Biosfera Unesco CollinaPo. L'iniziativa è organizzata dall'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese in collaborazione con Torino Bike Experience, FIAB e UISP. Con Torino Bike Experience: 180 km – 2 giorni lungo il Po. Si parte – sabato 30 settembre alle 9 – da Moncalieri, Parco Le Vallere, accompagnati da Alessandro. Destinazione il borgo storico di Pobietto, a Morano sul Po. Ritorno alle Vallere la domenica alle 17. Troppo lungo? Niente paura, chi lo desidera potrà abbreviare il tragitto a 80 chilometri. Notte sotto le stelle, in tenda, in un luogo protetto e suggestivo. Con FIAB: 120 km – 2 giorni nel Chierese. Partenza – sabato 30 settembre alle 9 – da Moncalieri, Parco Le Vallere, conclusione il giorno dopo alle 17. La notte si trascorrerà in struttura. Programma completo e maggiori informazioni: www.parcopopiemontese.it.

Report
direttore Alberto Vivarelli

'Giornata del dono', Massa e Cozzile per Conselice

MASSA E COZZILE – “Anche quest’anno, la nostra Amministrazione – dice la sindaca **Marzia Niccoli** – ha scelto di partecipare alla Giornata del Dono contribuendo ad un progetto di solidarietà. La scelta, maturata già a giugno, è stata quella di supportare il Comune di Conselice, uno dei più colpiti dall’alluvione che ha messo in ginocchio l’Emilia Romagna nei mesi scorsi. Nell’organizzazione sono state coinvolte le associazioni del territorio che a diverso titolo si sono messe a disposizione, e per questo, fin da subito e pubblicamente le ringraziamo”.

L’iniziativa si terrà **domenica 8 ottobre presso il circolo Mcl di Traversagna**, nello spazio adiacente la Chiesa: è previsto il pranzo a partire dalle 12.30, a seguire estrazione biglietti vincenti della lotteria a cura del gruppo scout e dalle 15.00 animazione per bambini, musica con Dj Enzino, merenda.

Una grande festa per una giusta causa, insieme per solidarietà alla comunità di Conselice.

“**Tutto il ricavato andrà devoluto al Comune di Conselice – dice l’assessore Valentina Loparco -. Fin da subito ci siamo messe in contatto con l’amministrazione per individuare il progetto da sostenere. L’alluvione, come ci ha raccontato la Sindaca di Conselice, ha reso inutilizzabile il teatro comunale, e ingenti sono stati i danni agli impianti sportivi, importanti luoghi di aggregazione della comunità conselicese. Il progetto quindi andrà a sostenere la realizzazione di un nuovo luogo pubblico dedicato all’offerta sociale, culturale ed aggregativa della comunità che sta vivendo un momento di particolare difficoltà”.**

Prenotazione al pranzo entro il 5 ottobre chiamando l’Urp del Comune di Massa e Cozzile 0572-928374, costo di 15 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini sotto i 10 anni. Il menù prevede vellutata di zucca, lasagne, roast beef e patate, dolce, vino e acqua.

Nel pomeriggio previsti tanti giochi per bambini, musica e merenda a cura delle Associazioni del territorio tra cui Vab, circolo Mcl, **Uisp, Auser, Fotoclub Massa e Cozzile, Soccorso Pubblico, i Circoli Arci, Comitato Croci e molte altre.**

“Il grazie che ha detto a noi fin da subito l’amministrazione di Conselice – conclude la Sindaca Marzia Niccoli- lo giriamo a tutti coloro che parteciperanno alla Giornata del Dono sostenendo questo progetto”.



Ottimi riscontri per 'Correre sulle orme di San Francesco'

Bilancio eccellente per l’evento endurance **Correre sulle Orme di San Francesco** al culmine di una straordinaria giornata di sport e di amicizia dedicata al compianto **Donatello Malano** e finalizzata alla solidarietà per la **Missione Francescana in Burkina Faso**.

Nelle vesti di impeccabile organizzatrice la società **Podisti Frentani** di **Paola Zulli** che è riuscita a portare con tutto il direttivo a **Treglio** un gran numero di atleti specialisti delle corse endurance con un programma che contemplava lo svolgimento della 8 ore, della 6 ore, di una 10 chilometri e di una camminata a passo libero.

Le gare della durata di 6 e 8 ore facevano parte del **21° Gran Prix Iuta 2023 di Ultramaratona** ed erano inserite nel **Criterium Regionale Fascia Centro**.

Paola Zulli, presidente della Podisti Frentani: “*Grazie di cuore a tutti gli atleti che hanno partecipato, all’amministrazione comunale di Treglio, alla Pro loco, all’ideatore e mente della manifestazione, l’instancabile Antonio Valentini, a Franco Schiazza e la Marathon Club Manoppello Sogeda che incarnano lo spirito delle “ultra”, la **UISP**, lo*

CSEN, la Majella Sporting Team e tutti i miei soci della Podisti Frentani che hanno messo il cuore per la piena riuscita della manifestazione. Sono arrivati complimenti da più parti da parte di coloro che hanno sottolineato la perfezione dell'organizzazione e anche l'ospitalità di alto livello e questo riempie d'orgoglio gli sforzi di una società come la nostra che si fa parte attiva del territorio frentano con lo sport e le iniziative di carattere sociale ed inclusive”.

I VINCITORI FINALI DELLA PRIMA EDIZIONE

10 km maschile: **Matteo Battistella** (Podisti Frentani)

10 km femminile: **Loretta Cianflocca** (Podisti Frentani)

6 ore maschile: **Alex Tucci** (Marathon Club Manoppello Sogeda)

6 ore femminile: **Giulia Paternò** (Marathon Club Manoppello Sogeda)

8 ore maschile: **Massimo Petronio** (Marathon Club Manoppello Sogeda)

8 ore femminile: **Francesca Scola** (Vegan Power Team)

Classifiche complete su **Timing Run** a questo link

<https://www.timingrun.it/EventiTR/pages/percorsi/dettaglio.php?event=158>

